che egli osserva per le locomotive, ma adesso abbiamo mandato dodici locomotive moderne del modello 290. sicchè ritengo che nei limiti del possibile questo bisogno non sia così grave, come ritiene l'onorevole interrogante.

Abbiamo poi creato un deposito a Modica, il che rappresenta cosa necessaria ed importante per la riparazione delle macchine.

Riguardo poi alla variante, di cui parla l'onorevole interrogante, si sono già fatti tutti gli opportuni incitamenti perchè siano completati gli studî, ma ci troviamo sempre di fronte alla mancanza di denaro, alla difficoltà di ottenere i fondi necessari. Fin tanto che questi non ci potranno essere forniti dal Ministero del tesoro, il quale del resto deve pensare a tutti i problemi finanziari dello Stato, non avremo modo di apportare i richiesti miglioramenti. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pennavaria ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PENNAVARIA. Prendo atto delle parole pronunziate dall'onorevole sottosegretario di Stato, ma non posso non lamentare il grave disservizio che tormenta la provincia di Siracusa.

Le condizioni delle ferrovie sono pessime e la popolazione se ne lamenta di continuo: si parte ad una data ora e non si arriva nella giornata. Anche le locomotive non corrispondono più alle strade ferrate, così come queste sono state costruite. Altrettante devo dire per i carri ferroviari.

Io prego dunque vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato di voler studiare le condizioni, in cui si trovano le strade ferrate della provincia di Siracusa, per apportare sollecitamente tutti i miglioramenti necessari, per eliminare i gravi inconvenienti attuali.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Farinacci, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere quale atteggiamento intenda assumere il Governo di fronte alla minacciata occupazione delle aziende agricole del Soresinese per il prossimo 11 novembre da parte dei contadini migliolini » e al ministro d'agricoltura, « per sapere come intenda difendere la produzione agraria nel Soresinese continuamente boicottata dall'onorevole Miglioli e dai suoi organizzatori facendo notare che detta plaga fertilissima dopo le ultime agitazioni ha ridotto ad un terzo i suoi prodotti; ed a quintali 450 di latte al giorno anzichè 1,600 come negli anni scorsi ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, si intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Beltrami, al ministro del tesoro, « per sapere se intenda provvedere a togliere tosto dalla circolazione i biglietti da una e due lire; a ritirare di frequente i biglietti di tagli superiori ed a curare nella scelta della carta e del metallo, l'igiene, la decenza e l'interesse pubblico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

TANGORRA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Gli onorevoli Beltrami e Corgini nelle loro interrogazioni, esprimono concordemente il desiderio che siano al più presto ritirati dalla circolazione i buoni di cassa da lire 1 e da lire 2, che, dopo breve uso, si sgualciscono e diventano pericolosi veicoli di luridume e di malattie.

L'onorevole Beltrami chiede inoltre che, per i biglietti di taglio superiore, sia meglio curata la scelta della carta e la frequenza della sostituzione.

L'emissione dei buoni di cassa di lire 1 e da lire 2, autorizzata con i decreti luogotenenziali 1º ottobre 1917, n. 1550, e 27 marzo 1919, n. 371, è stata una necessità derivante dallo stato di guerra. Tutte le potenze belligeranti hanno dovuto ricorrere a tale espediente.

È inevitabile che la moneta cartacea sia soggetta ad un rapido deterioramento, anche se la carta sulla quale è stampata venga fabbricata con tutti i possibili perfezionamenti tecnici.

Per i nostri buoni di cassa da lire 1 e da lire 2 è stato scelto un tipo di carta gelatinata a mano, della qualità più fina e resistente che sia riuscita a produrre l'industria nazionale. Ed, in base a diligenti confronti, dobbiamo con compiacimento constatare che la carta usata per i piccoli biglietti degli Stati esteri è di gran lunga meno perfetta e meno resistente di quella adottata in Italia.

Nonostante l'accurata scelta della carta non è tuttavia possibile impedire il logorìo e lo sgualcimento a cui vanno soggetti i buoni per la rapidissima loro circolazione e per la stessa natura delle spicciole transazioni a cui debbono servire.

Per rimediare a tale inconvenienti, non rimaneva altro mezzo che quello di curarne la frequente sostituzione e a questo fine